

consentono amplissime deroghe alle vigenti procedure, norme e leggi sia regionali sia nazionali;

in ragione di quanto sopra era nei poteri del Commissario stipulare Convenzioni con Enti di diritto pubblico o anche privatistico;

dalla lettura delle Ordinanze sembrerebbe che la Struttura Commissariale sia allo stato composta da: 1 Commissario Delegato, 1 Commissario Vicario, 1 vice-Commissario, 3 sub-Commissari, 134 unità di personale proveniente dalla pubblica amministrazione, 20 unità di personale estraneo alla pubblica amministrazione ma assunto con contratto a tempo determinato equiparato a quello di dipendenti regionali di fascia D (ex 8° livello), 10 unità di personale anch'esso estraneo alla pubblica amministrazione con compensi determinati sulla base delle tariffe professionali vigenti;

delle 155 unità di personale ben 20 sono adibite ad esclusivo servizio di supporto e segreteria del Commissario Vicario, del vice-Commissario e dei 3 sub-Commissari;

il compenso, la diaria mensile, l'indennità di funzione dei suddetti Commissario Vicario, vice-Commissario e sub-Commissari sono determinate dall'articolo 6, comma 1 dell'Ordinanza 3111 del 12 marzo 2001, che ne determina la misura ai sensi dell'articolo 21 della Legge Regionale della Campania n. 18 del 6 dicembre 2000, e l'applicazione di tali leggi fa sì che l'ammontare sia non meno di lire 25 milioni mensili, pari a lire 300 milioni per anno —:

quali e quante Convenzioni sono state stipulate dal Commissario Delegato;

quali sono stati i criteri che hanno indirizzato la scelta dei soggetti pubblici o privati titolari delle Convenzioni;

se le Convenzioni sono state espletate o sono ancora in vigore, e a quanto ammontano i corrispettivi pattuiti e quelli finora liquidati;

se, in caso del prolungarsi dello stato di emergenza in Campania nei settori prima elencati, non si reputa opportuno formulare il testo di una Ordinanza complessiva ed integrale che vada a riordinare quelle in precedenza emanate, in maniera da rendere più chiare le attività ed i poteri del Commissario Delegato;

quante unità di personale prestano la loro attività presso gli Uffici del Commissario Delegato e da quali amministrazioni provengono;

secondo quali criteri di specifica professionalità è stato scelto il personale non proveniente da pubbliche amministrazioni;

quali sono i nominativi di detto personale e a quanto ammontano i compensi liquidati;

se tali compensi sono stati ritenuti congrui dai competenti Ordini Professionali;

se, attesi i risultati finora conseguiti, che, anche dalla lettura degli organi di informazione, evidenziano l'inefficienza del Commissario Delegato, non si considera esagerata la presenza di un così alto numero di diretti aiutanti del Commissario medesimo (così come precedentemente illustrato), per i quali la spesa sostenuta per gli emolumenti è di non meno di lire 1,5 miliardi l'anno;

se non si reputa altrettanto abnorme che ben 20 unità di personale sono destinate al solo servizio di supporto e segreteria di questi aiutanti. (4-00576)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

secondo il corrispondente di *Associated Press* di Addis Abeba, il governo etio-

pico ha ufficialmente annunciato che entro dicembre l'obelisco di Axum sarà trasportato in Etiopia (cfr. *Il Manifesto*, 3 agosto 2001, pag. 11);

il sottosegretario agli Affari Esteri, Sen. Alfredo Mantica, per ora si è limitato a dichiarare genericamente che l'Italia onorerà i propri impegni;

ciò in base alla sottoscrizione di accordi, nel 1947 e nel 1997, che stabilivano la restituzione di quanto indebitamente sottratto durante operazioni belliche;

è auspicabile che l'Italia, a dispetto di un'antica vocazione autoflagellatrice, abbia sposato la tesi della restituzione sia in senso attivo che in senso passivo;

appare dunque necessario attivare le procedure, nei confronti del governo francese, per ottenere la restituzione dell'imponente bottino di guerra trafugato da Napoleone Bonaparte nel corso delle sue scorrerie sul territorio nazionale —:

se, in omaggio allo stesso principio che vuole la restituzione all'Etiopia dell'obelisco di Axum, non si ritenga di dovere senza indugio attivare le prime procedure presso il governo francese al fine di ottenere la sollecita restituzione di tutte le opere d'arte sottratte al nostro Paese da Napoleone Bonaparte durante le campagne di guerra da questi realizzate sul territorio nazionale. (3-00181)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

ADDUCE e MOLINARI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per conoscere — premesso che:

il processo riorganizzativo della Telecom in Basilicata rischia di determinare un significativo ridimensionamento e conseguenti tagli occupazionali in particolare per l'area di Matera;

la riorganizzazione porterà il trasferimento nella sede di Bari di tutti i lavoratori dell'area commerciale (il servizio 187) del servizio 182 segnalazioni guasti, del 12 informazioni elenco abbonati e del servizio assistenza clienti;

la Telecom Italia sta facendo recapitare in questi giorni ai dipendenti di Matera la lettera con l'avvio delle procedure di mobilità e trasferimento;

la proposta Telecom Italia di telelavoro domiciliare destinata ai lavoratori interessati alla mobilità è stata giudicata dalle Organizzazioni sindacali insufficiente in quanto se da un lato può attenuare i disagi dall'altra è in contrasto con i contenuti dell'accordo del 28 marzo 2000 che annunciavano investimenti mirati e concrete risposte occupazionali soprattutto nel Mezzogiorno —:

se non ritenga opportuno intervenire facendosi garante del rispetto dell'accordo del marzo 2000 affinché il processo di riorganizzazione Telecom mantenga per Matera tutti i servizi presenti senza procedere ad alcuna razionalizzazione.

(3-00182)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

FRANCI, PREDÀ, RAVA, BORRELLI, NANNICINI, OLIVERIO, ROSSIELLO, SANDI, SEDIOLI e STRAMACCIONI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il 13 gennaio 1998 il Governo Prodi e le quattro Centrali cooperative hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per la « realizzazione di un programma organico di interventi per lo sviluppo del settore agro industriale, agro forestale, dello sviluppo rurale, della pesca e dell'acquacoltura ».